ANNO XXVI. — Venerdì, 27 Giugno 1873. — N. 176.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 46 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 33 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 58 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Stante i numerosi abbuonamenti che scadono col giorno 30 corrente, si pregano i signori associati a voler rinnovarli in tempo per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Preghiamo altresì coloro che sono per abbuonarsi a inviare il prezzo con vaglia postale. Ove mandino biglietti di Banca, si compiacciano di assicurar la lettera, chè altrimenti l'Amministrazione del Giornale non risponde della somma spedita.

Per ischivare smarrimenti del Giornale in seguito d'indirizzi erronei, è necessario di unire alla domanda di abbuonamento una delle fascette stampate, con quelle correzioni che potessero occorrere.

Roma, 26 giugno

LA CRISI MINISTERIALE

Il 5 di giugno moriva il capo della sinistra e 20 giorni dopo era colpito nel cuore il ministero da una parte tanto più considerevole della destra, che era capitanata da' suoi principali duci.

È un fatto degno di considerazione.

Non avevano torto coloro, i quali asserivano che quella frazione della destra appoggiava il ministero Lanza soltanto per la paura che loro inspirava il comm. Rattazzi, la quale venuta meno, essi si sarebbero affrettati tanto ad abbatterlo da non aver neppur il tempo di riflettere alla responsabilità che assumevano, producendo una situazione, che non sarebbe facile definire.

Morto l'on. Rattazzi si sono veduti quegli uomini, autorevoli e esperti, spezzare la catena che teneva insieme i varii gruppi della destra. Per affrettar la caduta del ministero essi non esitarono a abbandonare i loro costanti amici e fare un'effimera alleanza con la sinistra, rassegnandosi a esser minoranza in mezzo a questa come mostrarono di essere una minoranza nella maggioranza.

Non vale il dire ch'eglino erano così lontani dal voler demolire il gabinetto, che avevano preparato persino un ordine del giorno per attestargli la loro fiducia.

Una fiducia apparente sì, purchè esso avesse avuta la cortesia di conservar loro i portafogli sino a novembre.

Il concetto che si sprigionava da tutti i discorsi de' dissenzienti della destra era questo: Non disturbateci per ora, signori ministri, state al vostro posto sino a novembre, allora procureremo di abbattervi e sostituirci a voi.

Poteva il ministero aderire ad un invito, ch'era una minaccia o una sfida? Qual forza avrebbe avuto, qual prestigio, qual autorità, accettando una posizione dalla quale tutti sapevano anticipatamente che sarebbe cacciato nello spazio di quattro a cinque mesi?

Ci voleva un ministero di scapati e di vanerelli, per consentire a reggere il paese in condizioni così infelici, che ognuno poteva contare esattamente i giorni di sua vita. Non è sotto il peso d'una minaccia perentoria e nell'abbandono degli amici che un ministero di uomini onesti e serii potrebbe restare al potere durante le vacanze parlamentari e metter in esecuzione delle leggi importanti come quella delle corporazioni religiose.

Laonde il ministero aveva il dovere di uscire d'imbarazzo, mettendo la quistione chiara e precisa di fiducia. A che difatti dire a' ministri: noi abbiamo fiducia in voi, ma vi ricusiamo i mezzi che ci domandate? Come conciliar la fiducia e il rifiuto?

La fiducia non c'era e non si osava confessarlo. Non aveva l'on. Puccioni cercato di introdurla nel suo ordine del giorno, diretto a far cadere il gabinetto? La contraddizione era evidente: ma che fa? Si voleva salvar la capra e i cavoli, confermar i principii e dar una mazzata sul capo del ministero, mostrare grande sollecitudine pel partito intanto che se ne lacerava il seno.

Or quel ch'è fatto è fatto. Conviene esaminare la situazione politica quale è e non quale si vorrebbe che fosse.

È una situazione assai impacciata. La vittoria di ieri è stata ottenuta mercè la unione di parte della destra alla sinistra.

Se S. M. il Re invita l'on. Minghetti, qual capo di quella parte di destra, a comporre il gabinetto, può sentirsi rispondere: Maestà, non sono in grado di far un nuovo ministero, poichè non ho la maggioranza.

L'on. Depretis non potrebbe rispondere altrimenti: Ho vinto, è vero, ma con l'efficace aiuto di una frazione della destra; senza di esso, la sinistra sarebbe anche questa volta rimasta in minoranza.

Che significa questo? Significa che, secondo la presente posizione parlamentare, gli on. Minghetti e Depretis sono impotenti a far un gabinetto, se isolati.

Ma ciò che niuno di essi potrebbe o difficilmente potrebbe far da sè, non diventerebbe agevole qualora congiungessero i loro sforzi affine di far un ministero nel quale entrassero i rappresentanti de' partiti collegati che nella battaglia decisiva di ieri sconfissero il gabinetto Lanza?

Conosciamo tutto ciò che si dice e si pensa di ministeri siffatti: ma la formazione d'un ministero dipende dall'intelligenza di chi ne è incaricato, come la sua vita dipende dal senno e dall'onestà di coloro che lo compongono e dalla qualità delle quistioni che hanno da risolvere.

Bisogna aver il proposito di riuscire. Qui non trattasi di soddisfare delle meschine ambizioni, ma di aver un gabinetto che inspiri fiducia al partito liberale, che oggi trovasi diviso più che mai e sente la necessità d'una ricomposizione, alla quale speriamo possa pervenire.

Sarebbe una grande sventura per l'Italia se invece di aver un ministero forte e solido, se ne costituisse uno sopra basi incerte, con appoggi malsicuri, con tendenze incerte.

Per poter continuar l'opera riparatrice del ministero, con tanta impazienza abbattuto, fa d'uopo dare stabilità a quello che gli succede. E non è sperabile d'averla fuorchè formando un gabinetto che corrisponda alle presenti condizioni parlamentari. Un ministero che non ne tenesse conto non sarebbe vitale. Comincerebbe per l'Italia il periodo funesto de' ministeri transitori, che infiacchiscono l'azione del governo, tagliano i nervi all'attività nazionale e tolgono ogni fiducia nell'avvenire.

Il ministero Lanza ha durato più di tutti quelli che l'hanno preceduto dalla morte del conte Cavour in poi.

Costituito il 14 dicembre 1869, egli ha rassegnate le sue demissioni iersera. Ha vissuto tre anni, sei mesi e 12 giorni.

I ministri principali entrati insieme, escono insieme. Quante arti non sono state adoperate per dividere gli uni dagli altri! Si esageravano i più leggieri screzi e a' dissensi di niun conto si dava l'aspetto di discordie irreparabili.

E sì che il ministero ha avuto delle quistioni grosse e ardue da trattare, delle deliberazioni di capitale importanza da prendere e de' negoziati difficili e lunghi da condurre a termine!

I ministri discutevano, esponeva ciascuno di essi il proprio parere e finivano per venire in quell'accordo, che i suoi avversari pretendevano impossibile. Li teneva uniti non solo la grande responsabilità di cui si sentivano gravati, ma la stima reciproca e la vicendevole fiducia.

È un bell'esempio di moralità che non andrà perduto.

COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI SOLFERINO E S. MARTINO

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE.)

Verona, 25 giugno.

La Società di Solferino e S. Martino celebrò anche in quest'anno la commemorazione di quella battaglia che tanta influenza esercitò sui destini d'Italia.

Alle 8 ant. del giorno 24 corrente si fecero solenni esequie nell'Ossario di S. Martino con intervento di molti ufficiali fra i quali tre generali, il luogotenente generale Puninski ed i maggior generali Ratti e De Vecchi; vi erano schierati due battaglioni con musica che suonò meste melodie. Ultimata la funzione religiosa ebbe luogo un richiamo speciale al general Arnaldi morto in conseguenza delle ferite riportate in quella battaglia. La Direzione della Società si procurò un ritratto di quel prode.

Era esposto fuori della chiesa, contornato d'alloro e coperto.

Il generale Puninski invitato dal presidente della Società levò il velo ed apparve la bella maschia figura dell'Arnaldi.

Il capitano G. Leone del 14° fanteria lesse un bel discorso intorno alla guerra della nostra redenzione ed alla parte speciale presa dal generale Arnaldi, discorso applaudito e che verrà riprodotto dal Bollettino della Società. Il militare si interessa sempre più a quegli Ossari; esso comprende che è infine il più eloquente libro perchè parla anche agli illetterati. Ogni anno trova qualcosa di più; in questo per esempio un bel monumento eretto da una famiglia di Lodi ad uno che le apparteneva e colà caduto sul campo di onore.

Terminata la funzione in S. Martino, si andò a Solferino, ove alle 11 ebbe luogo una simile funzione in quell'Ossario. Quivi eravi pure altra banda militare che suonava pezzi adatti alla circostanza. Dopo la funzione, un coro di giovinetti d'un convitto di Valeggio cantò un inno musicato da un valente maestro, e quindi si andò al Castello, ove sotto una gran loggia si fece l'estrazione di 12 grazie o premi da lire 100, a favore dei soldati italiani che presero parte alla battaglia. È il terzo anno che venne introdotto questo modo di commemorare la battaglia; e siccome può ben calcolarsi che gli 8/10 dei soldati appartengono a classi di fortune ben limitate, è un modo molto assennato. Udimmo canti bellissimi, ma non entreremo in questi particolari, e finiremo citando i premiati ed augurando che l'instituzione prosperi e si consolidi da non indietreggiar mai.

Eccovi dunque i risultati dell'estrazione dei premi da lire 100, a favore dei soldati che presero parte alla battaglia di S. Martino:

1° premio, dono del Principe Amedeo, toccò a Allegre Alvaro di Oneglia, soldato nel 14° fanteria — 2° id. id. a Maffioli G. Ant. di Mergozzo, soldato nell'11° fanteria — 3° id. id. a Comoli Giacomo di Omegna, soldato nel 6° fanteria — 4° id. id. a Verano Carlo di Sarola (Porto Maurizio), soldato d'artiglieria — 5° id. id. a Amerio Francesco di Casale, soldato nell'8° fanteria — 6°, dono del cav. G. B. Badarò, toccò a Catellani Ant. di Reggio, soldato nell'11 fanteria — 7°, dono del marchese Ippolito Cavriani, a Casale G. Dom. di S. Stefano Magra, soldato nel 2° regg. granatieri — 8°, dono del senatore Torelli, a Semaini Giorgio di Como, soldato nel 2° granatieri — 9°, dono del deputato commendatore Breda, a Ventura Vincenzo di Cotignola, soldato nel 18 fanteria — 10°, dono dei signori fratelli Arnaldi, a Giorgi Raffaele di Livorno-Vercellese, soldato nel 11 fanteria — 11°, dono della Società di Solferino e S. Martino, a Perzo Michele di Pinerolo, soldato nell'11° fanteria — 12° id. id. a Vercesi Giovanni di Rovescala, soldato nel 3° batt. bersaglieri.

CORRISPONDENZE ITALIANE

PALERMO, 18 *giugno*. — Quando avrete letto i nostri giornali vi riuscirà più difficile ancora il farvi una idea ben adeguata delle condizioni della pubblica sicurezza e dell'amministrazione fra noi.

Voi senz'altro capirete bene che gli estremi sono lontani dalla realtà, quanto la passione, e l'interesse personale da quel calmo ed imparziale giudizio, che rivela la verità delle cose senza nulla guardare agli individui. La lotta troppo lunga tra popolo e governo sotto il dominio dei Borboni educò il popolo nostro alla resistenza contro la legge ed al potere, sicchè, l'abitudine divenuta seconda natura, siamo in una civile e morale condizione tale da render possibili certe anormalità. I briganti fra noi non sono stati quelli d'ogni altro paese: presi da uno strano fanatismo, questi uomini feroci spingevano il delitto fino all'entusiasmo e spesso lo facevano da riparatori e protettori. Con questa gente avete un bel che parlare di leggi e

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

> Plato longe omnium quicumque scripserunt aut locuti sunt, exstitit et suavitate et gravitate princeps.
>
> Cic., *Orat.* 19. 62.

È uscito non ha guari coi tipi del Seminario di Padova il primo volume del Volgarizzamento dei dialoghi di Platone, del prof. Eugenio Ferrai.

Chi ama gli studi e ne riconosce l'importanza proverà certo una viva compiacenza pensando che l'opera del prof. Ferrai è diretta allo scopo di rendere accessibile ad ogni colta persona la lettura del principe dei filosofi. Tutti gli antichi riconobbero concordi l'altissimo pregio delle opere di Platone, e il loro giudizio fu confermato in ogni tempo in cui rifulse alcun lume di coltura. Chi non sa che Platone ed Aristotele, sebbene le opere di questo si possano riguardare come il frutto più maturo della filosofia greca, si contesero, e presso i romani e presso noi, per lunghissima età il trono della filosofia? Chi non sa che, cadute le dottrine degli Stoici e rigettate dalla nuova civiltà quelle di Epicuro e delle altre sètte antiche, soli restarono, come sommi maestri del vero sapere, Platone ed Aristotele?

Nè il nuovo indirizzo che prese la filosofia al tempo del risorgimento degli studi scientifici, ha scemato punto il pregio, che avranno sempre le opere di quei sommi pensatori. Anzi è una delle belle glorie dell'età nostra la gara, colla quale le nazioni civili cercano di conoscere veramente lo spirito delle loro opere immortali.

L'Inghilterra, la Francia e meglio la Germania posseggono traduzioni di Platone, che ben corrispondono all'altezza a cui son giunti gli studi filologici. Noi non possiamo dire altrettanto, sebbene ne abbiamo la latina di Marsilio Ficino e la volgare di Dardi Bembo e molte altre di dialoghi separati. Il prof. Ruggero Bonghi, co' suoi lavori sopra il Protagora e l'Eutidemo, aveva mostrato di comprendere benissimo in qual modo si sarebbe potuto facilitare lo studio di Platone a chi non conoscesse le lettere greche e le opere di eruditi stranieri.

Il prof. Ferrai, con grande amore e con una costanza che lo onora, si propose questo nobilissimo intento, e, per quanto io possa giudicarne, mi sembra abbia saputo adoperar tutti i mezzi che si rendevano necessari a raggiungerlo. I suoi studi e l'esempio del Bonghi e più ancora quello dello Steinhart e del Mueller (Müller) devono averlo persuaso che una semplice versione dei dialoghi platonici, anche la più fedele, non sarebbe stata sufficiente a mettere il lettore in grado di gustare le bellezze degli scritti del divino Platone. La dottrina di Platone è troppo grande, è troppo intimamente legata con tutto lo svolgimento della coltura greca, perchè non sia necessario agevolarne lo studio con opportune introduzioni a ciascun dialogo, e con annotazioni che servano a chiarir passi che presentano non lievi difficoltà ad esser compresi.

I dialoghi di Platone sono tra loro collegati come gli anelli d'una catena, e la dottrina dell'uno riceve luce e trova il suo compimento in quella dell'altro. È da notare inoltre che un dialogo di Platone è come un grande quadro, del quale nessuno può rendersi ragione che non l'abbia attentamente considerato. A mettere il lettore in sull'avviso di tutto questo, mi sembra sia il Ferrai riuscito premettendo a ciascun dialogo una dotta ed accurata introduzione.

Chi pensi poi che Platone ci dipinge la grande ed amabile figura di Socrate, che colla straordinaria e meravigliosa forza del suo intelletto e con vera santità di propositi sorge a combattere i deliri filosofici dell'età precedente e dei Sofisti a lui contemporanei, e in quella grande lotta, la più grande forse che mai sia stata sostenuta dall'ingegno umano, riesce vincitore e fonda una scuola che fu riconosciuta vera in tutti i tempi ed è ammirata anche ai nostri, saprà grado ad un uomo che spende lunghe ed amorose cure per offrire ai suoi concittadini il mezzo di conoscere e gustare i pregi d'una sì nobile ed alta dottrina. A buon diritto pertanto Cicerone mette in bocca a Pisone, nel V libro, cap. III de Finn., intorno alle dottrine di Platone e Aristotele, queste parole: « Ex « eorum scriptis et institutis cum omnis doc« trina liberalis, omnis historia, omnis sermo « elegans sumi potest, tum varietas est tanta « artium ut nemo sine eo instrumento ad ul« lam rem illustriorem satis ornatus esse « possit. Ab his oratores, ab his imperatores « ac rerum publicarum principes extiterunt. « Ut ad minora veniam mathematici, poetae, « musici, medici denique ex hac tanquam « omnium artium officina profecti sunt. » E questo giudizio di Cicerone vale senza dubbio una lunga disseriazione sull'eccellenza della dottrina platonica e aristotelica.

Ma se le introduzioni e le annotazioni giovano ad intendere ciascun dialogo, non sarebbero però sufficienti a far conoscere al lettore il carattere generale della dottrina platonica. Perciò il prof. Ferrai non risparmiò la gravissima fatica di premettere un preambolo dottissimo all'opera intera. In esso, posto in chiaro come il pensiero greco si è svolto in armonia alle condizioni politiche, prende in accurato esame le questioni che riguardano gli studi platonici.

Sull'appoggio della retorica di Aristotele, delle testimonianze d'altri scrittori antichi e delle dotte ricerche dei cultori della filosofia greca, spiega come il nome di Sofista prendesse un cattivo significato e come Platone accettasse l'opinione che correva dei Sofisti, per metterli con più effetto in contrasto con Socrate. Espone quindi come l'arte retorica sorgesse in Sicilia e trovasse di poi la più viva accoglienza fra gli Attici e come Tucidide e sopratutto Platone contribuissero a perfezionare la prosa attica.

Dopo di aver trattato del carattere della filosofia e del metodo socratico, riporta un passo d'un dialogo, il Fedro, per dimostrare come la pensasse Platone intorno al discorso scritto ed orale. Istituito un bel confronto tra il dialogo della commedia nuova degli Attici e quello di Platone, spiega perchè questi abbia dato la preferenza a tale forma del discorso. Dopo di ciò egli entra, con molta erudizione, nell'esame dell'ardua questione dell'ordinamento dei dialoghi di Platone, questione importantissima ad intenderne il nesso della dottrina. Passa in rassegna i tentativi fatti dagli antichi per disporre nel loro ordine i dialoghi di Platone, e nota, venendo ai filologi di Germania, giacchè le altre nazioni han preso poca parte a tale questione, com'essa fu sollevata e rimestata, e come si agiti anche a' dì nostri. Senza darci come risoluta tale questione, si accontentò d'indicare i motivi che lo hanno mosso a disporre i dialoghi nell'ordine in cui vengono pubblicati. Il prof. Ferrai chiude il suo preambolo dichiarando con parole dettategli dalla coscienza di aver sostenuto una nobile e grave fatica, per quali intendimenti egli siasi posto alla difficile impresa.

Con questi cenni io non ho punto inteso di dare una recensione dell'opera del prof. Ferrai, ma solo di averne notata l'importanza. Chi poi credesse che siano abbondanti le notizie raccolte nel preambolo e nelle introduzioni, deve pensare che il prof. Ferrai si è proposto due scopi, quello cioè di agevolare la lettura della versione e l'altro di far conoscere all'Italia a quali risultati siano venuti i filologi ed i filosofi nelle loro ricerche intorno alle opere di questo sommo discopritore del vero.

Se noi siamo persuasi, come pur dobbiamo essere, che, conseguita la libertà, solo la vera coltura può giovarci a cancellare le tracce dei tempi che volsero troppo spesso avversi alla nobiltà e fermezza del carattere de' cittadini, noi riconosceremo il merito d'un uomo che ha posto tanto amore nello studio di quel filosofo, che coll'ampiezza delle sue dottrine morali ha chiaramente dimostrato a quanta altezza di pensamenti possa giungere colle sue forze l'umana ragione.

Padova, 1873.

Prof. FERDINANDO GRISOTTO.

decreti; *A* vuole altro. Le belle e buone teorie se mancano di opportunità diventano utopie.

In questo stato di cose anormale è quello il sistema meglio indovinato, che scostandosi il meno possibile dall'esigenze della civiltà progrediente, più risponde nella pratica ai bisogni degli amministrati.

La pubblica sicurezza è fra i bisogni il primissimo, chè senza questa ogni bene si annulla nè v'ha possibile progresso. In questa grave faccenda due modi sono da tenersi, secondo riesca opportuno l'uno o l'altro. Il primo metodo, preferibile sempre che si possa attuare, è quello tenuto in Inghilterra ed in molti paesi civili; cioè: un ordinamento di polizia con forze numerose e ben pagate. Allora l'autorità istrutta minuto per minuto delle persone e delle cose, dà la coscienza al cittadino di tutto vedere e sapere, sicchè non ignorando nè i fatti nè le cause le riesce facile irretire i malfattori. Questo sistema richiede l'unità e valore delle forze, una prospera finanza che appresti grandi mezzi pecuniari e un paese civile, che non s'incaponisca a sottrarre i colpevoli alla giusta e legale prescrizione dell'autorità di polizia.

L'unità e il valore delle forze possono sempre aversi, essendo effetto di organamento e disciplina, come di moralità nei superiori; ma il denaro non è fra noi merce comune e non c'è di che da spremerne; l'erario non ne dà quando non se ne trova in serbo.

In quanto alle condizioni morali e civili del paese c'è molto da dire; noi siamo sulla via del progresso, ma la civiltà è una pianta che ci mette tempo e lavoro ad attecchire e a vestirsi di fronde, non dirò poi a dare frutti. Pur troppo, il mal vezzo di schierarsi dalla parte del prevenuto e di confondere libertà e licenza continua nel nostro paese. Questo sistema adunque, eccellente per se stesso, non è attuabile per noi.

Veniamo ora al secondo sistema, che è quello applicato finora: la repressione, cioè, dei malfattori, ottenuta colla forza armata. E lo si adoperi oppur no, l'esercito costa lo stesso, e quando si chiama ausiliario per la repressione dei briganti devesi avere certezza di affidarsi ad una forza ben disciplinata e morale, diretta da persone colte ed elette, che sentano come la guerra contro i nemici dell'ordine e della sicurezza della società sia un'altissima missione, degna solo degli onesti, che, compiendola, hanno diritto alla benemerenza della patria. Con questo sistema la grande, la maggiore eccezione, a sentire i tenerissimi, è la riunione in un solo individuo dei poteri militari e civili. L'effetto immediato di questo fatto è l'unità del comando, che dirige così tutte le forze: militi a cavallo, truppa e carabinieri contro i ladri e gli assassini. Non mi farebbe nessuna meraviglia se questi ne fossero poco contenti. Per me questo sistema ha il merito d'essere l'unità della forza, di costar poco e d'essere meglio adatto a vincere le difficoltà che perfino gli onesti stessi creano al potere. Si deve a questo sistema che la sicurezza pubblica migliora tutti i giorni. In grazia di questo sistema, è sparita la condizione anormale, che si spogliava e uccideva la gente sulla pubblica via impunemente. Sarebbe lunga la lista, se dovessi ricordare quanti briganti e malfattori in pochi anni son caduti nelle mani della forza pubblica così ordinata. Se questo non è la cessazione assoluta d'ogni delitto, certo è lo stato normale d'ogni società, che, non scevra di ladri e malfattori, è però libera di comitive armate e di briganti. Si deplora il soldato accoppiatosi al carabiniere, e si grida per la dignità compromessa dell'esercito nazionale.

Molti anni or sono, non si era tanto teneri dell'esercito. Son sempre gli stessi gli oppositori, e pure allora si declamava che l'esercito divorava i milioni, rappresentava tante braccia ritolte al lavoro, e lo strumento dell'oppressione, l'antitesi della nazione armata.

Ottenuto da tanto lusso di rettorica un risultato negativo, si cangiò tuono, ed ora è altra musica. Si vuole disconoscere la più bella gloria dell'esercito nostro che, prode in guerra, non è inutile fardello in pace.

La grande caratteristica del soldato italiano è quella di non vivere estraneo alla vita interna del paese. Egli, da buon cittadino e patriota, ci difende dal fuoco, dalle alluvioni, dal colera, dai ladri, dai briganti e da tutti i guai del mondo. Or bene, l'esercizio di tanta virtù, dà ai nervi a certuni che vogliono lodare l'esercito, ma a patto che se ne stia, come arnese da tenersi pulito e chiuso a chiave, come roba da arsenale per cavarnelo all'ora suprema di una guerra d'indipendenza. Questo modo di discorrerla è tanto che dire: non ci riesce di persuadere al paese, che l'esercito è roba vecchia e pesante; tentiamo almeno di farne un gioiello da museo militare, isoliamolo dalla vita civile, spogliamolo della gloria cittadina; facciamolo disutile in pace, e avremo distrutti i legami di simpatia, che lo rendono caro al popolo intiero.

Gridi pure chi vuole; ma per noi, non essendo possibile adottare il primo sistema, il secondo ci pare equo e necessario. Costa poco, è morale, utilizza braccia e intelligenza, armonizza le forze e ci dà unità di comando e precisione di movimenti. Il miglior modo di esaminare un sistema è quello di vederne la possibilità e l'utile in rapporto al paese stesso.

Se il presente sistema piaccia più ai ladri o agli onesti, chiedetelo ai superstiti di Valvo e Losito, e chiedetelo ai cittadini che ne sono protetti nella vita e nella sostanza.

Quando lo si finisca di gridare per la sicurezza, si comincia per l'amministrazione. Questa non si giudica nè da fatti isolati, nè per sole teorie. Il sistema adottato nell'amministrazione è quello di spingere i lavori pubblici, richiamare in vita i progetti ch'erano come seppelliti, e tenere tutti i partiti, tutte le persone eguali in faccia alla legge. Se ci si citano inconvenienti, rispondiamo che nessuno pretende all'infallibilità; ma non c'è coscienza a chiamare cattiva l'amministrazione che fallisce in qualche dettaglio, e non è appuntabile nei suoi principii e nell'applicazione di questi.

Si dice governo della sciabola, ma questa finora non ha colpito che briganti. Si dice governo militare; ma l'elemento militare non si è mescolato dell'amministrazione civile che per sostenerne i voti ed i desiderii, aggiungendo agli argomenti economici le ragioni strategiche per ottenere il trionfo dei voti della maggioranza del paese.

La prova più certa che non si hanno dagli oppositori perpetui buone ragioni, si è che attaccano l'individuo e che rifiutansi sottomettersi al verdetto della maggioranza e non discutono con calma e disinteresse le faccende pubbliche, che han nulla a che fare colle personalità.

È strano dire che, se la sicurezza ce l'abbiamo, è tempo di finirla con questo sistema, giacchè ognuno crede che, se la sicurezza ce la dà questo sistema, il sospenderlo equivale a ritornare alle tristi condizioni di prima. Ciò che può far diventare inutile questo sistema è l'istruzione, il rispetto alla legge e alle persone, e la prosperità che cresce e si sviluppa col commercio, e quindi volgiamo gli occhi al porto, alle strade, alle ferrovie, ma non per maledire chi ne promuove l'incremento.

IL GENERALE MOLLARD

La stampa italiana non deve lasciar passare senza una parola di vivo rammarico la morte del luogotenente generale Filiberto Mollard, avvenuta a Chambéry il 22 corrente.

Il luogotenente-generale Mollard, nato in Savoia, aveva, quando avvenne l'annessione di questa alla Francia, optato per la nazionalità francese, e più tardi era stato nominato senatore dell'impero ed aiutante di campo dell'imperatore. Non prese parte alla guerra del 1870 perchè in quel tempo l'imperatrice lo aveva voluto presso di sè. Egli è morto in età di 72 anni, e ben si può dire che trascorse in Italia e nel nostro esercito la parte maggiore e più splendida della sua carriera militare. A tutti son note le prove di valore date dal generale Mollard nella battaglia di San Martino. Il suo nome va scritto fra quelli dei prodi che combatterono gloriosamente per l'Italia, ed ai quali la nazione risorta è debitrice d'imperitura riconoscenza.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Debats* annunzia che, sabato, lord Lyons ha dato un gran pranzo in onore del duca di Broglie. Vi assistevano quasi tutti gli ambasciatori e ministri esteri e i capi di Legazione, come pure il signor Olozaga, già ambasciatore di Spagna a Parigi.

Il centro sinistro si occupò di proposte concernenti le modificazioni da apportare al diritto di petizione.

Il *Journal de la Meuse* annunzia che le misure prese dal comandante delle truppe tedesche a Sédan, col decreto del 9 giugno, cessarono da lunedì di essere in vigore.

L'*Assemblée Nationale* ci apprende che giovedì, 19 giugno, il gen. Charette ha indirizzato un discorso ai zuavi pontificii ricevuti a Paray-le-Monial. Egli ha detto, fra le altre cose, che « la Francia troverà sempre i zuavi sul campo dell'onore e che l'onore oggi si chiama Mac-Mahon. »

Leggiamo nel *Temps*:

« È curioso che l'ipotesi preveduta dalla legge del 10 giugno, di membri d'un corpo elettivo che rifiutino di compiere un atto delle loro funzioni, sia stata precisamente realizzata da membri dell'Assemblea nazionale. La deputazione che la sorte aveva designata per rappresentare l'Assemblea alle esequie del signor Brousses e che ha assunto la responsabilità di mancare a quest'obbligo ha fatto ciò che l'Assemblea dichiarò illecito. Così i deputati della destra si sarebbero esposti alla decadenza del mandato e all'ineleggibilità per un anno se gli autori della legge non avessero prudentemente lasciato fuor di causa i membri delle Assemblee legislative, e riservate tutte le loro severità pei corpi elettivi inferiori. »

La *Freie Presse* del 21, in occasione dell'arrivo del principe Carlo di Rumenia a Vienna, ha un articolo nel quale discute gli interessi dell'Austria-Ungheria verso i principati danubiani. Essa dice che il principe ed i suoi ministri considerano l'Austria come un paese amico e che a ragione danno grande valore a continuare i suoi buoni rapporti politici ed a stabilire un reciproco accordo commerciale. Il giornale viennese conchiude manifestando la speranza che la diplomazia austriaca non mancherà di incoraggiare il principe Carlo a proseguire questa politica.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 23:

« La chiusura del Parlamento germanico avrà luogo giovedì, e sarà fatta dal signor di Bismark o dal signor Delbrück. Si è rinunziato per ora alla sessione autunnale, ritenendosi inopportuna la discussione delle leggi militari prima delle elezioni. Invece è sicura una sessione autunnale del Consiglio federale per discutere la legge giudiziaria dell'impero.

« Corre voce che Bismark intenda ritirarsi dal ministero di Stato prussiano; si crede ch'egli otterrà un lungo congedo. »

Da Costantinopoli, 23, si annunzia che l'ambasciatore francese, sig. di Vogüé, presentò al sultano le sue nuove credenziali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. La Relazione a S. M. sull'andamento dei servizi amministrativi nell'anno 1872.

2. Circolare del ministro dell'interno ai prefetti del regno, in data del 24 giugno, intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere pie e alla compilazione del rapporto normale sull'andamento loro.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 giugno.

Presidenza del Presidente TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle leggi approvate e per la elezione di tre membri della Giunta di vigilanza per le corporazioni religiose.

LANZA presidente del Consiglio. Dopo la discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti finanziari nell'altro ramo del Parlamento, questi provvedimenti vennero respinti a considerevole maggioranza; il ministero ha creduto di inviare a S. M. il Re le sue dimissioni, che vennero dalla M. S. telegraficamente accettate. Il ministero rimane in carica fino alla nomina dei suoi successori.

Si approva, dopo brevi osservazioni, il progetto per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

DE FILIPPO chiede che venga discusso subito il progetto di legge per lo scioglimento della commenda dell'Ordine Costantiniano, essendo molto importante.

Dopo prova e controprova, si delibera di discutere ora questo progetto.

L'on. De Filippo dà lettura della relazione.

Il progetto è quindi approvato senza discussione.

Si procede alla discussione del bilancio dell'interno.

È approvato, come pure quello dell'agricoltura e commercio e della giustizia.

RICOTTI ministro della guerra, presenta il progetto per la leva dei nati nel 1853, chiedendone l'urgenza.

CAMBRAY-DIGNY propone che il presidente nomini una Commissione coll'incarico di riferire seduta stante su questa legge.

Questa proposta è approvata.

I senatori incaricati di esaminare il progetto sono gli onn. Acton, Cosenz, Vitelleschi, Mezzacapo e Pianell.

Si passa alla discussione del bilancio della guerra.

È approvato senza discussione.

Si approvano pure i bilanci degli esteri, dell'istruzione pubblica, delle finanze e della marina.

FINALI svolge la sua interrogazione al ministro di agricoltura e commercio sulla circolazione cartacea abusiva.

Ripete e loda le dichiarazioni fatte a questo proposito dal ministro giorni or sono in una delle sedute del Consiglio superiore di agricoltura e commercio.

L'on. Castagnola disse credere che la circolazione illegale superi i 30 milioni. Ogni borgata ha quasi la propria emissione con grave danno del commercio e delle piccole contrattazioni, perciò essere necessario un provvedimento urgente ed efficace.

L'oratore dice d'essersi trovato in una piccola città di Romagna, dove un grande industriale abbisognava di mezzo milione e si rivolse alla Banca di anticipazione e sconto di Firenze, la quale glielo fornì in tanti suoi biglietti. Quei biglietti vennero spesi tutti nella borgata e nei luoghi vicini, di modo che ogni abitante ne possiede parecchi, specialmente i poveri. Egli biasima la non ingerenza del governo. Questi biglietti, che ora non valgono più nulla, erano ricevuti da taluni spacci governativi, come nei sali e tabacchi. La popolazione quindi credeva che il governo pure avesse fiducia in quella Banca.

L'oratore crede che, presentemente, avendo le Banche autorizzate emesso un grande numero di biglietti di piccolo taglio, non siano più necessari quegli altri.

Se le Banche autorizzate sono obbligate a cambiare i loro biglietti con quelli della Banca Nazionale, non lo dovranno essere queste Banche illegali?

A Roma stessa ci sono due Istituti autorizzati: cioè la Banca Nazionale e la Romana, che emettono biglietti di piccolo taglio, come mai si può permettere che altre Banche illegalmente emettano biglietti? Egli vede più pericolosa alla sicurezza e tranquillità pubblica una crisi di queste piccole Banche che una di quelle maggiori.

Prega il ministro a dire al Senato quali provvedimenti intende adottare per rimediare agli abusi da lui stesso deplorati nel suo discorso.

CASTAGNOLA ministro d'agric. e comm. Uno dei principali studi dell'amministrazione che sta per cessare, fu appunto di cercare un rimedio ai danni ed ai pericoli accennati dall'on. Finali. Il governo ha riconosciuta la necessità di mettere un freno a questi abusi, e presentò al Parlamento due progetti a questo scopo.

Ma veduta la necessità di provvedere d'urgenza, il governo si pose ad indagare se non vi sia un mezzo da porre un immediato argine a questo inconveniente.

La emissione dei comuni e delle provincie è ristretta grazie alle premure del ministero. Neppure le emissioni delle Società operaie non sono molto numerose.

Soltanto gli Istituti di credito riportano la autorizzazione governativa e sono tenuti ad adempire alle prescrizioni del governo. Il governo inesorabilmente negò e tolse sempre a questi Istituti la facoltà di emettere biglietti di qualunque specie.

Ora si è provveduto largamente ai bisogni del piccolo commercio a questo riguardo e vi è tale quantità da bastare.

Cita una sua recente circolare ai prefetti e ai direttori degl'Istituti di credito, nella quale dichiara che, se seguita questo abuso, il governo sarebbe costretto a ritirare loro l'autorizzazione accordata e non accorderebbe più alcun aumento di capitale, ecc.

Il Consiglio dei ministri si è pure occupato delle Società per azioni, sarà però tutto il deposito non più di uno, ma tre decimi.

Dopo brevi osservazioni degli on. Montezemolo e Finali, l'incidente è esaurito.

PRES. annunzia l'esito della votazione. A membri della Commissione di vigilanza non fu eletto nessuno per non avere raggiunto la maggioranza prescritta.

Si approva senza discussione il progetto sulla leva dei nati nel 1853.

Autorizzazione al governo di procedere alla vendita dei beni ademprivili in Sardegna:

Votanti 71 — Favorevoli 67 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Convenzione postale fra l'Italia e l'impero germanico:

Votanti 71 — Favorevoli 70 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Facoltà al governo di far concessione di una ferrovia di congiungimento della ferrovia Aretina colla centrale Toscana:

Votanti 71 — Favorevoli 65 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Facoltà al governo di fare concessione di alcune strade ferrate secondarie:

Votanti 71 — Favorevoli 64 — Contrari 7.

Il Senato approva.

Facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni confermi:

Votanti 71 — Favorevoli 70 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Spesa straordinaria per le costruzioni, le espropriazioni, i lavori ed acquisti occorrenti per sistemare il servizio doganale a Venezia in seguito alla soppressione delle franchigie doganali.

Votanti 71 — Favorevoli 66 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Spesa suppletiva straordinaria per provvedere al concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna nel 1873:

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Assegnamenti ai bilanci 1874-75-76 del ministero dei lavori pubblici per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna:

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1873:

Votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Leva sui nati del 1853:

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Modificazioni alla legge comunale e provinciale:

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Commende dell'Ordine di San Giorgio:

Votanti 70 — Favorevoli 60 — Contrari 10.

Il Senato approva.

SELLA (min. fin. delle finanze) presenta quattro progetti di legge, fra cui quello pel riscatto del canale Cavour, raccomandandone la discussione prima che siano interrotte le sedute, essendo urgente.

Prega pure che questi progetti siano inviati alla Commissione di finanza.

CANTELLI osserva che non si guadagna molto tempo con questa forma in confronto di quello degli uffici.

SELLA ritira la sua proposta.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri per una comunicazione del governo. (*Segni di grande attenzione.*)

LANZA (pres. del Consiglio). Signori deputati! Dopo il voto solenne di ieri, il ministero ha dovuto considerare che quel voto fu dato sopra una quistione ritenuta di primo ordine e che faceva parte essenziale del suo programma, e considerando che la maggioranza gli venne meno, non esitò a rassegnare le sue dimissioni a Sua Maestà. Il Re, per telegrafo, accettò le dimissioni, invitandoci a rimanere al nostro posto fino alla nomina dei nostri successori. Noi resteremo al nostro posto limitandoci ad amministrare la cosa pubblica.

SAN DONATO, che aveva annunziato un'interrogazione al ministro d'agricoltura e commercio, la ritira.

LA CAVA chiede l'urgenza per una petizione.

SELLA (ministro delle finanze) presenta un regio decreto con cui si autorizza il governo a ritirare il progetto di legge relativo all'affitto trentennale di locali demaniali ad uso di esposizioni permanenti di belle arti in Roma.

PRES. dà atto al ministro della presentazione del R. decreto.

SELLA chiede che prima di nominare i tre commissari di vigilanza presso la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico della provincia di Roma, si discutano i progetti di legge all'ordine del giorno e che sono necessari al regolare andamento dell'amministrazione pubblica.

SINEO dice che deve far molte osservazioni sul progetto di legge pel riscatto dei canali Cavour.

SELLA crede che non si debba perder tempo in lunghe discussioni e che non ci voglia molto a dir se si vuole o non [illegible] il riscatto.

CADOLINI crede che non si possa fare discussione su quel progetto, il quale non presenta obbiezioni.

SINEO dice che la Commissione fu [illegible] nell'accettar gli articoli del progetto di legge e quindi non è possibile che colleghi [illegible] pone.

PRES. È aperta la discussione sul progetto di legge pel riscatto della concessione dei canali Cavour.

SINEO fa la storia della concessione dell'impresa e dei fatti che si commessero sotto le amministrazioni precedenti deplorando che la Commissione non abbia biasimato quei fatti e non abbia fatto le investigazioni che secondo il parere del Comitato privato dovevano farsi.

VENTURI (pres. della Commiss.) difende la convenzione ed espone le investigazioni fatte dalla Commissione ed i vantaggi che la convenzione presenta, rispondendo agli appunti e alle osservazioni del preopinante.

SINEO replica brevemente.

MORELLI (relatore), difende il progetto di legge ed espone i vantaggi della convenzione, pregando la Camera di approvarla.

LA PORTA difende pure la convenzione e assicura che la Commissione ha fatto le investigazioni che doveva fare in seguito all'ordine del giorno che, sulla proposta dell'oratore, fu approvato dal Comitato privato.

Prega i suoi amici di approvare la convenzione che è utile agli interessi del paese [illegible] presente, senza per questo approvare il passato.

La discussione generale è chiusa e gli articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazione. Riproduciamo i due primi articoli che sono i seguenti:

« Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 24 dicembre 1872 tra i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze e la Società anonima dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), confermata dagli azionisti in assemblea del 12 febbraio 1873, portante il riscatto della concessione assentita colla convenzione del 9 maggio 1862, approvata dalla legge 25 agosto successivo, N. 776.

« Art. 2. Per l'adempimento degli obblighi assunti dal governo coll'anzidetta convenzione è autorizzata l'iscrizione, sul gran libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di consolidato 5 per cento al portatore di L. [illegible] mila ottocentocinquantacinquemila, con decorrenza dal giorno 1° gennaio 1874. »

Senza discussione si approva il seguente progetto di legge:

« Art. unico. Le Banche di emissione nel Regno sono autorizzate a concorrere alla rispettiva per l'appalto dell'esercizio della zecca di Milano per la coniazione di monete, in conformità al quaderno d'oneri per ciò stabilito. »

È pure approvato senza osservazioni l'articolo unico del progetto di legge concernente approvazione della convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana.

SCIALOJA, ministro dell'istruzione pubblica, propone un aggiunta alla convenzione che accettata dalla Commissione, e dalla Camera approvata, dopo brevi osservazioni dell'on. Mazza relatore, e del ministro delle finanze.

Senza osservazioni si approva l'articolo unico del progetto di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

È finalmente approvato senza discussione il progetto di legge del seguente tenore:

Articolo unico. È autorizzata la tumulazione della salma di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze.

PRES. Ora si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta e per la nomina di tre commissari di vigilanza presso la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico della provincia di Roma.

MASSARI segretario procede all'appello nominale.

Esito della votazione dei progetti di legge:

1. Riscatto della concessione dei canali Cavour.

Presenti e votanti 184 — Maggioranza [illegible]

Voti favorevoli 129 — Voti contrari [illegible]

La Camera approva.

2. Convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana.

Presenti e votanti 184 — Maggioranza 93

Voti favorevoli 158 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

3. Autorizzazione agli Istituti bancari di emissione di assumere l'appalto dell'esercizio della Zecca di Milano.

Presenti e votanti 184 — Maggioranza 93

Voti favorevoli 162 — Voti contrari 22.

La Camera approva.

4. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presenti e votanti 184 — Maggioranza 93

Voti favorevoli 158 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

5. Tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Presenti e votanti 184 — Maggioranza 93

Voti favorevoli 166 — Voti contrari 18.

La Camera approva.

PRES. La presidenza provvederà allo spoglio delle schede per la nomina dei tre commissari.

I signori deputati [illegible] avvisati a domicilio.

La seduta è sciolta alle 6 30.

APPELLO NOMINALE.

Elenco dei deputati che presero parte nella seduta di ieri, alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Boncompagni accettato dal ministero e respinto dalla Camera.

Risposero NO

Abignente — Acton — Alippi — Alvisi — Angeloni — Araldi — Arese Marco — Asproni — Avati — Baccelli — Baino — Barazzuoli — Benevento — Bertea — Berti Lodovico — Bianchi [illegible] — Billia Paolo — Bonfadini — Busacca.

Caetani di Sermoneta — Calcagno — Cantoni — Capone — Cairoli — [illegible] — Cattani-Cavalcanti — Cencelli — Cancellieri

[illegible] — Colesanti — Coppino — Cornini — [illegible] Crispi.
[illegible] — Damiani — D'Ayala — De Blasio [illegible] — Del Zio — De Portis — Depretis [illegible] — Di Blasio — Di Gaeta — Di [illegible] Donato.
[illegible] — Fambri — Fanelli — Farina Mattia [illegible] — Fornaciari — Fossa — Frapolli [illegible] — Frisia.
[illegible] — Galeotti — Germanetti — Gigante [illegible] Giordano.
[illegible] — Landuzzi — Lanzara — La Porta — [illegible] — Lazzaro — Lenzi — Lioy — Lo Mo[illegible].
[illegible] — Maiorana — Maldini — Mancini [illegible] — Marazio — Marchetti [illegible] — Martinelli — Mascilli [illegible] — Mazzoni — Menichetti [illegible] — Messedaglia — Miani — Miceli — [illegible] — Minucci — Monzani — Morelli Sal[illegible] — Morini — Moscardini — Murgia — Mu[illegible].
[illegible] — Nisco — Nori — Nunziante.
[illegible] — Pallavicino — Panattoni — Pan[illegible] — Pandola Ferdinando — Pater[illegible] — Pepe — Pericoli — Peruzzi — Pian[illegible] — Pinelli de Bianchi — Pisanelli — Puc[illegible] — Pugliese.
[illegible] Achille — Beghi — Robecchi — Ro[illegible] — Romboli — Ruggeri — Ruspoli Ema[illegible].
[illegible] — Samarelli — Santamaria [illegible] — Sergio — Silvani — Simonelli — [illegible] — Soldati Tiburzi — [illegible] — Spaventa Silvio — Spina Dome[illegible] [illegible].
[illegible] — Trigona Vincenzo.
[illegible] — Ungaro.
[illegible] — Villa-Pernice — Vollaro.
[illegible] — *Zanolini* — *Zarone* — *Zeni* — *Zuc*[illegible].

Risposero Sì

[illegible] — Arca — Angeloni — Annoni.
[illegible] — Bertogli — Berti Domenico — [illegible] — Bianchieri — Boncompagni — Bo[illegible] — Breda Enrico — Breda Vincenzo [illegible] Fellini — Brunet — Bucchia.
[illegible] — Cagnola Carlo — Cagnola G. B. [illegible] — Carini — Carini — Carutti — [illegible] — Castagnola — Castelnuovo — Caval[illegible] — Cavallini — Cerroti — Cerulli — Col[illegible] Corbetta — Correnti.
[illegible] — De Blasiis — De Dominicis — [illegible] — De Soluti — De Pazzi — [illegible] di S. Marzano — Duranti Valentini.
[illegible] — Frascara — Frizzi.
[illegible] — Gerra — Gonfiei — Grossi [illegible] Guerrieri.
[illegible] — Lanza Giovanni — Leon[illegible] — Lioy.
[illegible] — Mangilli — Mantegazza — Mantel[illegible] — Mattei — Mazzagalli — Monti [illegible].
[illegible] — Pasqualigo — Piccoli — Perazzi [illegible].
[illegible]
[illegible] — Ricotti.
[illegible]
[illegible] — Tornielli — Torre.
[illegible] — Vescovi Venosta.

[illegible] astenuti

[illegible]

CRONACA DI ROMA

[illegible] fu approvato il regolamento pel [illegible] applicato all'industria.

[illegible]

[illegible] mattina alle 10 [illegible] capitolato della spazza[illegible] in tutte le vie della città [illegible]

[illegible]

Parecchi che molte delle modificazioni proposte dal comm. Placidi, senza ledere i diritti dell'ufficio municipale e senza alterare il fondo del regolamento in discussione, possono essere adottate, preghiamo il Consiglio municipale a prenderle in seria considerazione prima che venga in tutte le sue parti definitivamente approvato il nuovo regolamento.

—

La diminuzione del prezzo delle carni non è invero molto sensibile, tuttavia è ribassato; e i macellai, dicasi quel che si vuole, in luogo di aumentare le carni di due soldi la libbra come andavano minacciando, sono stati costretti ad abbassarle invece di due soldi.

Il municipio, a quanto ci assicurano, sta in trattative per aprire altri macelli, e non farà che bene.

E quantunque la sua *speculazione*, come l'ha chiamata un nostro amico, sia decisamente cattiva per il municipio, tuttavia noi lo assolviamo da qualunque futura probabile perdita. E lo assolviamo in forza dell'art. 165 delle leggi municipali che stanzia L. 100 mila all'anno per un fondo di spese casuali.

La Giunta, dunque, e il ff. di sindaco spendano pure tranquillamente in questa spallata *speculazione* parecchie migliaia di lire, s'intende dei fondi sopraccennati, e siano sicuri che per parte dei sindacatori del consuntivo 1873, non solo non s'avranno un rimprovero, ma sibbene un meritato elogio, senza contare le benedizioni permanenti dei cittadini, le quali non sono cosa poca cosa.

—

Questa mattina buon numero di persone si era adunato in via della Stamperia, N° 75, ov'è la sede della *Banca popolare operaia*. Il motivo della confusione era la voce sparsa che il cassiere e il direttore della suddetta Banca fossero fuggiti. Però un avviso affisso poco dopo sulle mura, nel quale dicevasi che domani avrebbe avuto luogo il solito cambio dei biglietti di quella Banca, ha calmato la popolazione, che è ritornata alle sue faccende.

—

Oggi, alle 10 ant., nel locale dell'Istituto tecnico, ebbe luogo un saggio pubblico di Stenografia, dato dagli alunni del prof. dott. Luciano Morpurgo, secondo il sistema Gabelsberger Noë.

Vi assistevano gli onorevoli: ministro d'agricoltura e commercio, il prefetto Gadda ed altri ragguardevoli personaggi, fra i quali, il preside dell'Istituto, cav. E. Rodriguez. L'egregio professore fece dapprima un'accurata esposizione della parte teorica, perchè ben chiara ne apparisse l'eccellenza; quindi, dagli allievi del secondo corso, un esperimento pratico di scrittura e lettura sopra un brano a scelta degli onorevoli intervenuti. Il successo fu quale appunto la valentia e lo zelo dell'egregio professore avevano lasciato prevedere. S. E. il ministro e l'on. prefetto, dimostrando vivo affetto alla simpatica arte, richiesero il professore di ulteriori spiegazioni sui vantaggi pratici dell'esposto sistema e particolarmente sulla celerità, precisione e facilità di esso; alle quali domande egli rispose di fatto, enumerando le sedute ed i congressi fatti ultimamente stenografati da alcuni dei suoi allievi; ed a provarne la facilità, ricordò il bell'esame fatto pochi giorni innanzi nello stesso Istituto dalla signorina Beatrice Antona-Traversi, fanciulla di 9 anni appena, alunna del primo corso, che non si sa per qual motivo non fosse ammessa a questo saggio.

L'ottimo successo riportato in tale prova e testimoniato dalla piena soddisfazione di Sua Eccellenza il ministro, dall'on. prefetto e da tutti i presenti, mentre è un ben meritato compenso all'attività ed all'abilità del professore Luciano Morpurgo, segna una vittoria di più pel sistema di stenografia da lui insegnato.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 giugno 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 762,3

Termometro Centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 19,[illegible]

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta 14,17

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo Nebbioso con leggerissimi strati. Al pomeriggio sensibile perturbazione magnetica che dura ancora questa mattina 26.

—

Ieri dinanzi al tribunale correzionale di Roma venne proposta la causa di libello famoso contro l'ingegnere Angelo Manfredi e il nostro gerente, in seguito a querela di alcuni ingegneri del Real Corpo del genio civile, per una lettera del suddetto ingegnere Manfredi inserta nel num. 240 (30 agosto 1872) del nostro giornale.

A termini di legge, il cav. Alfani, presidente, domandava al cav. Ercolani e Natalini parti civili presenti, e intendevano per [illegible] alla querela. Alla loro dichiarazione che prontamente l'avrebbero ritirata qualora [illegible] fossero state formalmente in tutte le asserzioni fatte dal sig. Manfredi, questi diede la seguente categorica risposta che venne registrata nel processo verbale d'udienza.

Dichiaro che querelato dagli ingegneri del Genio civile per una lettera mia inserta nel giornale l'*Opinione*, num. 240 del 30 agosto 1872, nella quale si pretendeva che io ero accusati di prevaricazione per percezione indebita di un tanto per cento come dirigenti e direttori dei lavori pubblici dagli appaltatori dei medesimi, io non ho mai avuta questa intenzione perchè non avevo alcun fondamento per farla; e appena chiamato innanzi il giudice l'ho dichiarato: avvegnachè *mi consta*, che dal 1863 ad oggi ogni costumanza di percezione del tanto per cento suddetto è cessata pel decreto portato dal regolamento Menabrea nell'ufficio governativo del genio civile.

In seguito di che i querelanti soddisfatti nel loro onore ritirarono la querela.

E noi siamo lieti di questo risultato, ma abbiamo la certezza che quella dichiarazione non sarebbe stata negata neanche prima, e così si sarebbe potuto evitare la formalità dinanzi al tribunale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Assassinio. — Leggiamo nei giornali di Napoli del 25:

Un atroce assassinio fu perpetrato nella campagna di Mercogliano. La sera del giorno 15 corrente il signor Angelo Ercolino, che si recava a Montefortе, fu trovato ucciso di 17 colpi di pugnale. L'ora tarda e la via deserta facevano sperare impunità. Ma per la sagacia e le indagini operose del brigadiere dei carabinieri, Vincenzo Micillo, i rei furono raggiunti, e, convinti, hanno confessato il loro delitto.

Fratello contro fratello. — A Milano, in seguito ad un diverbio per interesse, il sorvegliante municipale Goglio Giuseppe, d'anni 35, esplodeva una pistola a bruciapelo contro il fratello Pietro, d'anni 26, lavorante salsamentario, e ciò sotto gli occhi del padre e nella casa di questi, nel suburbio di Porta Ticinese. La ferita è gravissima. Fu denunciato il fatto all'autorità, che procede contro il Goglio, che si rese latitante.

Cenno Necrologico. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 25:

Da Berlino ci giunge la dolorosa notizia della morte del colonnello prussiano Adolfo Borbstaedt, avvenuta il 15 del corrente mese.

Il Borbstaedt dirigeva da molti anni la redazione del *Wochenblatt* e della *Militär-Literatur-Zeitung*, e coi suoi scritti fra cui va notata la sua storia della guerra franco-prussiana, s'era guadagnato anche all'estero una ben meritata fama.

Ricordanze militari. — Leggiamo nella *Lombardia*:

Il ministero della guerra di Francia ha trasmesso alla Società di Solferino e San Martino, per la biblioteca annessa agli Ossari, un esemplare della relazione della guerra del 1859 in Italia, con 21 tavole, o piani di battaglie, opera accuratissima nel suo genere. Inoltre ha fatto per dono di circa 70 grandi litografie rappresentanti le guerre di Napoleone I in Italia negli anni 1796-97 e 1800.

Ed a proposito di questo dono, ci consta come l'*Album* di autografi, l'uno dei superstiti alla battaglia del 24 giugno 1859, ma esclusivo di ufficiali, l'altro di autografi di morti in quella, contenga già non meno di 2200 autografi o firme, fra le quali quelle di 6 marescialli di Francia, 3 generali d'armata, 36 tenenti generali, 75 maggiori generali, 1800 altri ufficiali di ogni grado. Nell'*Album* sono annessi peregrini disegni rappresentanti il punto in cui trovò la morte l'ufficiale, e dove ne quo.

Sciopero. — Il *Corriere delle Marche* d'Ancona scrive in data del 23:

Oggi abbiamo sciopero dei muratori. Questi artigiani percorrono in gruppi la città e stazionano nella via. Però senza disordini, senza chiasso.

Ciò che domandano i muratori è un aumento di 30 centesimi al giorno e una diminuzione di orario. Essi consegnarono questa domanda in una lettera che fu recapitata stamane agli appaltatori. Nel tempo stesso si astennero dall'andar al lavoro senza dar tempo agli intraprenditori di accordarsi fra di loro e dar una risposta cumulativa. Se i muratori fossero stati meglio guidati avrebbero dovuto dar un po' di tempo e non volere una risposta subito — e in questo modo lo sciopero si sarebbe evitato, giacchè da quanto sappiamo gli elementi di un accordo vi sono.

Lo sciopero continuava il giorno 24.

Pubblicazione. — L'editore G. B. Paravia ha ristampato un libro pregevolissimo di Aurelio Gotti. Esso è intitolato: *Giudizio e lavoro — Precetti ed esempi proposti ai giovani*, e contiene una serie di biografie di uomini diventati illustri nelle scienze, nella letteratura, nelle arti belle e nelle arti utili.

« A me basta, dice l'autore ai giovani, che nei brevi appunti e nelle vite pur brevi che ho stese di uomini ingegnosi valenti, voi abbiate avuto modo di persuadervi che nulla si riesca senza molte fatiche, e che l'ingegno e la fortuna possono aiutarvi nel cammino della gloria, ma non fare che non studiate o non assiduate, ma non liberarvi da molestie, da dolori, e anche da invidiose persecuzioni. »

Con queste e somiglianti parole l'autore spiega lo scopo del suo libro, e ch'egli lo abbia raggiunto, lo prova solenne questa nuova edizione che risponde al desiderio di quanti amano il bene della gioventù.

NOTIZIE ULTIME

—

L'on. presidente del Consiglio ha dichiarato oggi alla Camera e al Senato che in seguito del voto di ieri della Camera, il ministero ha rassegnato, con un telegramma, le sue demissioni, che sono state pure per telegramma, da S. M. accettate, invitandolo a continuare a provvedere al pubblico servizio sino alla nomina di un nuovo gabinetto.

—

La Camera si trovava oggi come un esercito all'indomani d'una battaglia decisiva. Era stanca; tuttavia ha, più che discussi, approvati i progetti di legge che erano all'ordine del giorno.

Con questi voti ha terminata la sessione.

Essa non sarà più convocata che per aver comunicazione della costituzione del ministero e del decreto di proroga.

—

S. M. il Re arriva domattina (27) a Firenze.

Forse verrà a Roma.

Il presidente del Consiglio, che aveva intenzione di recarsi a Firenze per conferir col Re, rimane in Roma.

—

A' nomi degli on. Minghetti e Depretis, che sono stati indicati alla Corona, siccome indicati dalla presente situazione parlamentare a formare il ministero, dobbiamo aggiungere quello dell'on. Pisanelli.

L'incarico di far il gabinetto non viene mai affidato che ad un solo. Questi può però associarsi gli altri per mettersi d'accordo nel compimento dell'ufficio affidatogli.

—

Il Senato nella seduta odierna, dopo avuta dall'on. presidente del Consiglio comunicazione della notizia della dimissione del ministero, approvò i bilanci e parecchi altri progetti di legge, fra cui quello sulla leva dei nati nel 1853.

L'on. Finali svolse la sua interrogazione sulla circolazione abusiva, alla quale rispose il ministro di agricoltura e commercio.

—

L'on. Minghetti è partito questa sera per Firenze, chiamatovi da S. M. il Re.

—

Leggiamo nel *Soir* del 23:

« Il governo francese ha presa una risoluzione riguardo al maresciallo Bazaine. L'istruzione di questo lungo e difficile processo non sarà seguita, come si diceva, da un'*ordinanza di non farsi luogo*: il maresciallo verrà rinviato davanti ad un Consiglio di guerra.

« In questo momento un ufficiale ha ricevuto dal ministro della guerra la missione di cercare in una delle cinque città seguenti: Fontainebleau, Compiègne, Blois, Tours, Bourges, un locale in cui il Consiglio possa tenere comodamente le sue sedute. Saranno probabilmente preferite Compiègne o Fontainebleau.

« Il *Journal Officiel* pubblicherà fra breve i nomi dei membri del Consiglio di guerra.

« Il processo avrà luogo nel mese di settembre. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25. — L'imperatrice di Germania è arrivata questa sera accompagnata dall'imperatore d'Austria, il quale andò ad incontrarla fino a S. Pölten.

Alla stazione l'imperatrice Augusta fu salutata dall'imperatrice d'Austria, dal principe imperiale, dagli arciduchi e dalle arciduchesse, dal principe della Rumania, dagli alti funzionari della Corte, dall'Ambasciata di Germania e dalla Legazione del Würtemberg.

Le LL. MM. si sono recate al castello di Schoenbrunn. Una grande folla salutava le LL. MM. rispettosamente.

Parigi, 25. — Il Consiglio superiore del commercio decise che la questione dei trattati di commercio si discuterà soltanto dopo che si avrà ottenuto un accordo sulle nuove imposte.

È smentita la voce che Magne abbia dato la sua dimissione. Egli è soltanto leggermente ammalato.

Un dispaccio di fonte carlista, in data di Baiona 25, smentisce che i carlisti abbiano subito una disfatta nella Navarra, ed annunzia che il generale Elio sorprese a Barranca, il giorno 21, la colonna di Castanon, forte di 200 uomini, la quale, dopo un glorioso combattimento, sarebbe rimasta quasi tutta prigioniera.

Parigi, 25. — Le voci che il governo attuale abbia arrecato nelle nostre relazioni coll'estero una tendenza e una politica differenti da quelle del precedente governo, specialmente verso l'Italia, sono prive d'ogni fondamento. Ne è prova il mantenimento a Roma del signor Fournier, le cui istruzioni sono identiche a quelle che aveva prima, e che non si è mai pensato di surrogare.

Berlino, 25. — Il Reichstag fu chiuso oggi con un discorso di Bismarck, il quale disse:

« L'imperatore deplora vivamente di essere impedito dal suo stato di salute, che tuttavia continua a migliorare, di chiudere il Reichstag personalmente. S. M. mi autorizzò di esprimere al Reichstag i ringraziamenti dei governi confederati per lo zelo e la devozione con cui il Reichstag si dedicò allo sviluppo delle istituzioni costituzionali ed ai compiti lasciatici dalla guerra. Limitandomi a compiere questa missione, io dichiaro, dietro ordine imperiale ed a nome dei governi confederati, che il Reichstag è chiuso. »

Atene, 26. — Il governo accordò al banchiere Baltazzi la concessione di una strada ferrata che, partendo dal Pireo e passando per Corinto, Patrasso, Missolungi e Vonizza, si unirà colle ferrovie turche.

Londra, 26. — Due navi cariche d'armi per i carlisti sono attualmente detenute nel porto di Plymouth per ordine del governo.

Torino, 26. — S. M. il Re partì stamane, alle ore 6 45, con treno speciale, per Firenze.

New-York, 25. — Oro 115 5/8.

Costantinopoli, 26. — Il sultano, la madre del sultano ed il principe Jussuf recaronsi ieri sera nel palazzo del kedive ad assistere all'illuminazione in occasione dell'anniversario del sultano.

L'illuminazione fu splendidissima e sorpassò tutte quelle che si sono viste finora sul Bosforo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 26	Vienna 26	Berlino 26
Prestito franc. 5%	91 47	— —	..
Rendita » 3%	95 97	— —	—
» » 5%	90 25	— —	— —
» italiana 5%	61 [illegible]	— —	60 7/8
» austriaca	— —	72 75	— —
Consolidato inglese	92 7/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	423 —	190 50	113 3/4
Banca di Francia	4190 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	98 75	— —	— —
Obbligazioni dette	161 —	— —	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	187 —	— —	—
Obbl. ferr. Merid.	194 —	— —	—
Ferrovie austriache	— —	334 —	200 1/4
Cambio sull'Italia	11 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	488 75	— —	—
Azioni	775 —	— —	—
Londra a vista	25 50	— —	—
Aggio dell'oro p. mille	6 3/4	— —	—
Mobiliare	— —	263 —	15[illegible] —
Banca austriaca	— —	984 —	— —

		Londra, 25
Consolidato inglese	. . . .	92 3/4
Rendita italiana	. . . . .	62 5/8

Titoli	Roma, 26	Firenze 26
Rendita italiana 5%	71 60	[illegible] fm
» 1° luglio	69 50	
Imprestito nazionale	— —	71 [illegible]
Detto piccoli pezzi	— —	
Obbl. Beni Eccl. 5%	—	
Certific. sul Tesoro 5%	—	—
Detti Emiss. 1860-64	72 —	—
Prestito romano Blount	70 40	
Detto Rothschild	69 80	
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2312 1/2 fm
Banca Romana	—	—
Banca Generale	517 50	— — fm
Banca Toscana	— —	1642 1/2 fm
Banca italo-germanica	— —	503 — n
Banca austro-italiana	432 —	—
» industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	850 —
Obbligazioni dette 6%	—	—
Strade ferrate romane	117 —	—
Obbligazioni dette	— —	—
Strade ferr. Meridionali	— —	473 — n
Obbligazioni dette	— —	216 — n
Buoni Merid. 6% (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	—
Pio Ostiense	— —	—
Società terr. di Roma az.	— —	—
Londra tre mesi	— —	28 12 1/2
Francia a vista	— —	111 75
Napoleoni d'oro	— —	22 62 1/2
Credito immobiliare	117 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1035 1/2 fm

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice il nuovo romanzo, di uno dei più riputati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Hiltl.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi intieramente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e punte dalla gelosia e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame: e battendo una *via piena di pericoli*, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora nobili, ora perversi, quali poteva darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eroismo e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La VIA PERIGLIOSA è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che uno lo legge. I lettori ci saranno grati d'aver acquistata la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine sicchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il migliore mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

SAXON — GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année — EAU BROMOIODURÉE — Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation. Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

VALAIS SUISSE

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costante e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici ed in principal modo negli Ospedali d'Italia ecc. col **liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**, la **sifilide**, sotto ogni forma è complicazione **blenorragia**, **le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica**, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incontestabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la bottiglia

Depositi. Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, farm. Ottoni; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53, farm. Cannone e Corti, via Roma e Viappiani, via Roma, 203, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27: farm. Pieri, Politi e Sorini. Viterbo, Spinetti. Milano, farm. Bieraghi, corso V. E., Agenzia Manzoni, Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza, Mojon. Venezia, Zampironi. Livorno. Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Talamo. Palermo, Montalforte. Bologna. Bonavia. Modena, Gambuzzeri. Reggio, Jodi. Pavia, Isnoli, Pisa, Carrai. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Associazione Bacologica

XII Esercizio — **VII al Giappone**

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor PAOLO VELINI, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per Cartone in Roma presso la Banca F. DELFRATE e C., Piazza di Pietra, 37.

BIRRARIA MORTEO E C.

Corso, 195-196 — **ROMA** — Via delle Vergini, 6.

Birra di A. Dreher di Vienna

I proprietari di questo Stabilimento si fanno un dovere d'avvertire la loro numerosa clientela che nel loro Stabilimento, situato nel Corso, 196, hanno *aperte* delle nuove

Sale interne, elegantemente addobbate

ad uso di Birraria e Buffet

Il locale rimane aperto fino alle 2 dopo mezzanotte, e vi si servono

Colazioni e Pranzi alla carta a tutte l'ore

Attiguo alla Birraria (Corso, 194) *Gran Magazzino di Liquori e Vini tanto esteri che nazionali.* — Spedizioni di birra in fusti e bottiglie a domicilio.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alberi, Via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 300 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dallo stesso farmacista.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze Barriera della Croce via Aretina, 19.

Fils et Andoque chimiste, prof Paris

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire

396 — Via del Corso — 396.

HUILE DE QUININA per abbellire la capigliatura ed impedirne la caduta, facendo sparire la forfora L. 3 e 6.

VERITABLE POMMADE contre les pellicules au goudron purificato ed alla quinquina secondo la formola del dottore P. H. Nysten, infallibile per guarire tutte le malattie dei capelli. L. 3.

GLYCERINE-DERMALE secondo la formola del dottore Philips per conservare la finezza e la sua trasparenza alla pelle, L. 2 e 3.

VINAIGRE PHÉNIQUE alla glicerina aromatica, indispensabile per la toeletta L. 2.

POMMADE VERITABLE grasso d'orso per far crescere i capelli ed impedirne la caduta. L. 3.

COSMETIQUE FEERIQUE FRANÇAIS per rendere ai capelli bianchi e grigi il suo colore primitivo. Si impiega come un cosmetico. Cerotto ordinario, nessun disturbo, effetto garantito. L. 3.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia. 2

DE BERNARDINI — GENOVA — LONDRA — INIEZIONE — balsamico-profilattica — DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO — Guarigione sicura e radicale in due o tre giorni

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova.

Roma, Sinimberghi, farm. Inglese, Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagianni all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

LE PERSONE ASMATICHE sono invitate a fare la prova dei Cigaretti Indiani al Canape Indica di Grimault e C. farmacisti di Parigi. Questo nuovo mezzo raccomandato dai medici, dà eccellenti risultati. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista via Savelli, N. 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena N. 46, 47.

MALATTIE DI PETTO

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

DEL DR CHURCHILL

CLOROSI, PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata, colla firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia **SWANN**, 12, via Castiglione, Parigi. — Prezzo in Francia, L. 4.

in Italia L. 6, Deposito in Milano da Manzoni e C. via della Sala, 10. — Vendita in Roma da Garneri, farmacia reale, e dai principali farmacisti d'Italia. (2)

LE IRRITAZIONI DEL PETTO, i raffreddori, i catarri, le tossi ostinate sono sì frequenti che importa assai attirare l'attenzione degli ammalati sui medicamenti più nuovi per combattere tali affezioni diverse. È a questo titolo che noi segnaliamo lo *Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse* farmacista a Bordeaux. Questi due prodotti danno ogni giorno dei risultati i più rimarchevoli.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e Comp.** Via della Sala n. 10, in Milano

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

TEINTURE

SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4825.

CERONE AMERICANO — LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA — Lire 3. 50 — INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Questi rinomati lavori CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE trovansi nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:

Roma, A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54 Magliocchetti e Compaire, Firenze, A. Bonosi Dante Ferroni e Pegna; Napoli, Viappiani; Torino, Emporio Commerciale, via Bogino, n. 9; Milano, Ag. Comm. via Galline, n. 1; Genova, B. Profumeria Frecurti; Bologna, Bertoletti B. Profumiere; Pordenone, A. Roviglio chim. farm.; Verona, Galli; Mantova, Losi; Udine, Nicolò Clain; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Brescia, Conon, Laverno, Vanetti e Chelucci; Piacenza, Parenti; Aquila, Allesandri; Cremo, Rinoldi; Sassari, Conti; Tortona, Prati; Monza, Gambia e Cremona; Palermo; Pasutti e Transitico; Alessandria, Pontoni; Brescia, Papis ed Ortaschi; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, Daguetti, all'Università, Genova; Ancona, Bellinger, Ravenna, Bellenghi; Parma, Zinelli e Console; Lucca, Martini; Cremona, Gorbari; Modena, Bibbli e Rossi; Reggio (Em.), Comparini e C.; Rovigo, Mosele; S. Cesario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Musso; Bari, (delle Puglie), Lonanco; Savona, Enrico Brotti; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante. Dirigersi al sig. G. Zulin, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE Italiane L. 3 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

RETTIFICA

L'asta di mobilia pubblicata nel *Fanfulla* del 25 e *Opinione* del 25 e 26 corr., non ha luogo nel magazzino del sig. P. Cattaneo come ora indicato, ma invece presso il sig. Pozzi perito pubblico in via dei Lucchesi, N° 32.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbona

TRENTINO

Il Bagno di Comano

venne aperto il 1° giugno a tutto settembre; all'efficacia medicamentosa [illegible] acque alcaline jodurate nelle malattie erpetiche sifilitiche, ecc., [illegible] s'aggiungono degli effetti sorprendenti usata internamente nelle malattie di [illegible] (V. dott. Faes, coi tipi di Gio. Seiser, Trento e dott. Silvio Zambone, [illegible]).

Il sottoscritto direttore promette la massima attenzione in tutto.

Vinnini Valeriano.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui ci vogliamo far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pettorali costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore, profuse, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pure porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, iniezioni *uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la [illegible].

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e bene tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 [illegible]

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, [illegible], Marignani, Ciccone, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, [illegible], Pojroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo num. 54.

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO

DI

PIER LUIGI BRUZZONE.

Volumi 2. SOMMARIO: Origini - Lotte feudali - Particolari nella vita di S. Pio V. - Famiglia Ghislieri - Famiglia Bonelli - Convento di S.a Croce - Monumenti - L'invasione francese, ecc.

Prezzo L. 11. Per la posta, con vaglia postale di lire 11, 50

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

Presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54, Roma, trovansi i seguenti articoli:

« Approvato dall'Accademia di Medicina » — MARQUE DE FABRIQUE — « Autorizzato con circolare speciale del Ministro »

FERRO QUEVENNE

Guarisce la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, debolezze generali, le mestruazioni irregolari delle donne, e fanciulle.

« Per la piccolezza della quantità che si può impiegare e la certezza del suo effetto, il FERRO QUEVENNE è superiore a tutte le altre preparazioni ferruginose. »

BOUCHARDAT, professore alla facoltà di Parigi. Annuario 1869. P. 146.

Per evitare le NUMEREVOLI IMITAZIONI, esigere la MARCA DI FABBRICA qui sopra, il TIMBRO QUEVENNE, ed il nome EMILE GENEVOIX depositario generale a Parigi, 14, rue des Beaux-Arts.

Il ferro Quevenne si vende in boccette di { 100 misure. 3 50 / 200 confetti. / 100 confetti. 3 » » }

10. CENTIG. — Misura della dose.

Prezzo Lire 5.

HYDROCÉRASINE

o moderatore della traspirazione.

QUEST'ACQUA DA TOELETTA IGIENICA fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafforza gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo Lire 6.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le ferite le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro delle madri, dei capi stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica è composto dai sigg. MAUREL padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e di [illegible] farmacisti di 1.a classe e antichi preparatori al Museo durante [illegible] del celebre Vauquelin.

Prezzo Lire 4 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti.

Prezzo L. 4 la scatola.

I detti prodotti si spediscono in provincia contro vaglia postale. Spese di porto a carico del committente.

Lozione Aurica per i Capelli

Specialità della Farmacia della SS. Annunziata di Firenze

Questo preparato distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte la settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i bagni di mare per rendere ai capelli la primiera molle lucidezza. Prezzo L. 3 la bottiglia. In provincia solo per ferrovia L. 3 [illegible] essendo il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'agenzia Taboga.